

Napoli 24 marzo 2012

*Il riciclo faccia i  
conti con CONAI  
e CONAI con il riciclo*

## ○ I risultati conseguiti dal Sistema CONAI nel 2010

Materiale	Imnesso al consumo		Riciclo		Recupero complessivo	
	kton	kton	%	kton	%	
Acciaio	504	358	71,1%	358	71,1%	
Alluminio	64,2	46,5	72,4%	50,0	77,9%	
Carta	4.338	3.416	78,8%	3.778	87,1%	
Legno	2.233	1.338	59,9%	1.402	62,8%	
Plastica	2.073	711	34,3%	1.454	70,2%	
Vetro	2.153	1.471	68,3%	1.471	68,3%	
<b>Totale</b>	<b>11.366</b>	<b>7.341</b>	<b>64,6%</b>	<b>8.513</b>	<b>74,9%</b>	

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Quando nel mondo degli imballaggi è attivo un sistema che ne recupera circa il 75%, non è possibile pensare al riciclo se non se ne tiene conto

• Acciaio	<b>31,00</b>	Euro/ton			
• Alluminio	<b>52,00</b>	Euro/ton			
• Carta	<b>22,00</b>	Euro/ton			
• Legno	<b>8,00</b>	Euro/ton			
• Plastica	<b>160,00</b>	Euro/ton	(fino al 30/06/2011)	✦	<b>140,00</b> Euro/ton (dall'1/07/2011)
• Vetro	<b>17,82</b>	Euro/ton			

Questa è la composizione del Contributo Ambientale CONAI nel 2011.

Nel corso dell'anno subirà ulteriori variazioni al ribasso, così il sistema sarà meno *costoso* e gli effetti del Contributo Ambientale incideranno di meno sul mercato degli imballaggi

IL **CAC** (Contributo Ambientale CONAI) è il motore di tutto il Sistema CONAI e la risorsa unica dell'Accordo Quadro.

Alimenta l'Accordo Quadro e cioè il compenso alle raccolte differenziate dei rifiuti d'imballaggio di origine domestica.

E' pari a un'imposta indiretta, che, come l'IVA, è **pagata dal consumatore finale per ogni unità di imballaggio, primario secondario o terziario, immessa sul mercato nazionale.**

**Agli introiti del CAC si uniscono, oggi e per ogni singolo Consorzio, gli introiti per le aste dei materiali**

	dati 2010		
materiali	imm cons t	cac euro/t	tot euro
cna	504.000,00	31	15.624.000,00
cial	64.200,00	52	1.412.400,00
comieco	4.338.000,00	22	95.436.000,00
rilegno	2.233.000,00	8	17.864.000,00
corepla	2.073.000,00	medio 150	310.950.000,00
vetro	2.153.000,00	17,82	38.366.460,00
	10.861.200,00		464.028.860,00

**CAC: quasi 43 euro t per l'immesso al consumo**  
**3.273.000 t di rifiuti di imballaggio raccolti**  
**141 euro per tonnellata raccolta**  
 è la disponibilità del sistema... ma vanno detratti i  
**costi**

<b>Costi</b>		
Costi di natura istituzionale	4.059.339	4.346.968
Comunicazione	6.214.030	6.217.018
Attività gestionale, Prevenzione e Studi e Ricerche	1.369.684	979.278
Costi di gestione dell'attività	8.365.506	9.497.976
Altri costi di gestione	2.224.792	1.959.858
Progetti territoriali	1.183.665	2.280.336
Imposte	243.281	171.963
<b>Totale costi</b>	<b>23.660.297</b>	<b>25.453.397</b>
<b>Disavanzo d'esercizio</b>	<b>(33.444)</b>	<b>(2.999.106)</b>

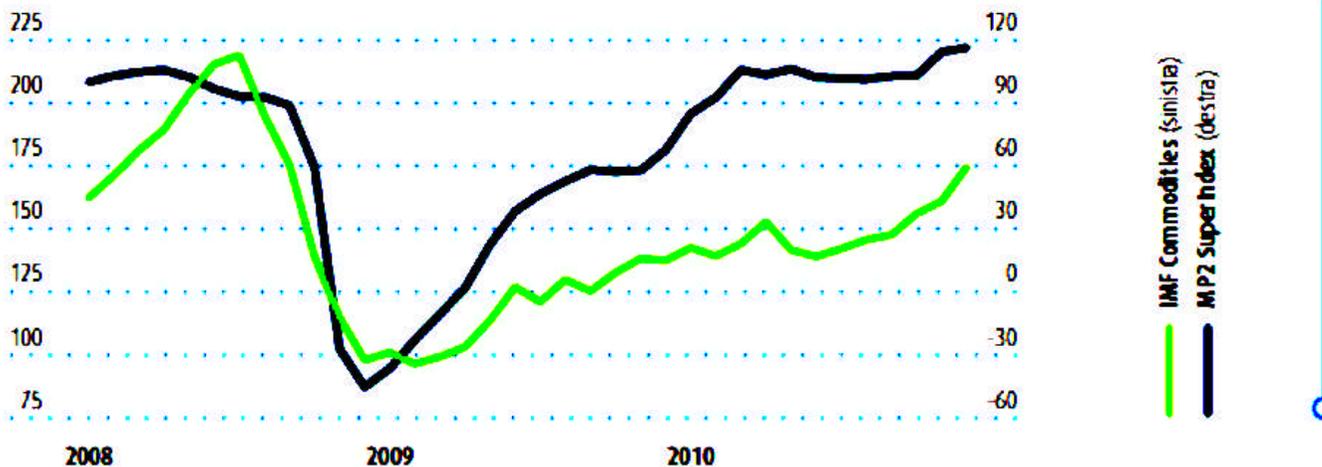
Questi sono i costi di CONAI: un sistema “leggero”,

poi ci sono **6 consorzi di filiera** :

COREPLA costa oltre **13 milioni** di euro ed ha ricavi dalle vendite per oltre 89 milioni

**COMIECO** costa **4,5 milioni di euro**

Fig. 3.3.1 Confronto MP2 SuperIndex<sup>2</sup> - Indice MP IMF - 2008-2010



Fonte: Althesys - IME

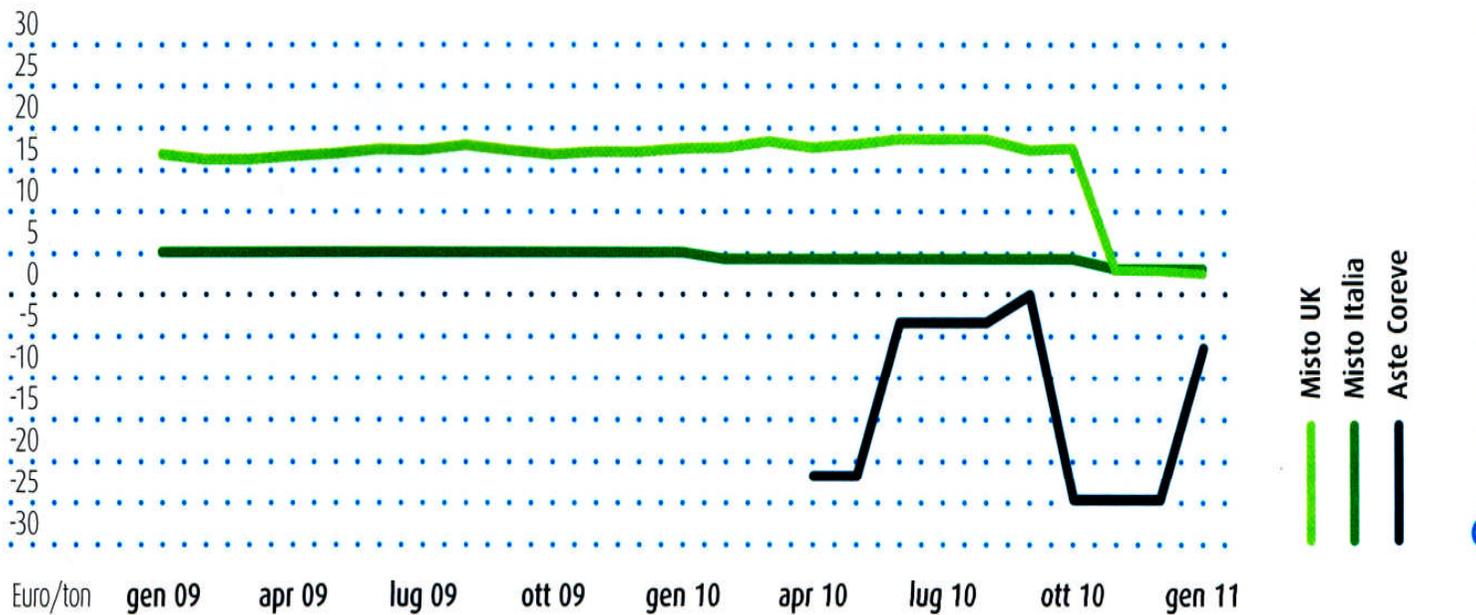
andamento dei valori delle materie prime seconde, confrontate con le commodities.

Mettere all'asta i materiale provenienti dalla raccolta differenziata rappresenta un grande vantaggio economico per i Consorzi: nel 2010 la cartaccia vale 90 €/t ed il cartone 105, Comieco riconosce mediamente 22 euro in meno rispetto al mercato, che sono un buona base di partenza per le aste....

Analisi corsettivi 2010/2011- confronto COMIECO vs MERCATO

	Val medio 1.01 €/t	Comieco aggancio mercato €/t	correttivo COMIECO €/t	Oneri PRESSATURA €/t	Correttivo totale €/t	rilevazione CCIA MILANO			MERCATO €/t	Differenza Mercato Vs Comieco	
						Valore min 1.02 €/t	Valore medio 1.02 €/t	Valore max 1.02 €/t		DELTA %	DELTA ASSOLUTO
gen	€ 30,00	€ 5,00	€ 26,37	€ 22,77	€ 49,14	€ 48,00	€ 50,00	€ 52,00	€ 60,00	127,5%	€ 10,86
feb	€ 33,00	€ 5,00	€ 26,37	€ 22,77	€ 49,14	€ 53,00	€ 57,50	€ 60,00	€ 67,50	156,0%	€ 18,36
mar	€ 55,00	€ 10,00	€ 30,12	€ 22,77	€ 52,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	198,8%	€ 37,11
apr	€ 55,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	99,5%	€ 22,11
2 0 mag	€ 55,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	99,5%	€ 22,11
giu	€ 55,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	99,5%	€ 22,11
1 0 lug	€ 55,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	99,5%	€ 22,11
ago	€ 55,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 75,00	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	99,5%	€ 22,11
set	€ 58,00	€ 30,00	€ 45,12	€ 22,77	€ 67,89	€ 78,00	€ 81,50	€ 85,00	€ 91,50	102,8%	€ 23,61
ott	€ 58,00	€ 33,00	€ 47,37	€ 22,77	€ 70,14	€ 78,00	€ 83,00	€ 88,00	€ 93,00	96,3%	€ 22,86
nov	€ 58,00	€ 33,00	€ 47,37	€ 22,77	€ 70,14	€ 78,00	€ 83,00	€ 88,00	€ 93,00	96,3%	€ 22,86
dic	€ 58,00	€ 33,00	€ 47,37	€ 22,77	€ 70,14	€ 78,00	€ 83,00	€ 88,00	€ 93,00	96,3%	€ 22,86
Gen	€ 63,00	€ 33,00	€ 47,60	€ 22,77	€ 70,37	€ 83,00	€ 88,00	€ 93,00	€ 98,00	105,9%	€ 27,64
Feb	€ 65,00	€ 38,00	€ 51,35	€ 22,77	€ 74,12	€ 85,00	€ 90,00	€ 95,00	€ 100,00	94,8%	€ 25,89
Mar	€ 75,00	€ 40,00	€ 52,85	€ 22,77	€ 75,62	€ 95,00	€ 100,00	€ 105,00	€ 110,00	108,2%	€ 34,39
2 0 Apr	€ 80,00	€ 50,00	€ 60,35	€ 22,77	€ 83,12	€ 100,00	€ 105,00	€ 110,00	€ 115,00	90,6%	€ 31,89
Mag	€ 75,00	€ 55,00	€ 64,10	€ 22,77	€ 86,87	€ 95,00	€ 100,00	€ 105,00	€ 110,00	71,6%	€ 23,14
1 0 Giu	€ 70,00	€ 50,00	€ 60,35	€ 22,77	€ 83,12	€ 90,00	€ 95,00	€ 100,00	€ 105,00	74,0%	€ 21,89
1 Lug	€ 70,00	€ 45,00	€ 56,60	€ 22,77	€ 79,37	€ 90,00	€ 95,00	€ 100,00	€ 105,00	85,5%	€ 25,64
Ago	€ 70,00	€ 45,00	€ 56,60	€ 22,77	€ 79,37	€ 90,00	€ 95,00	€ 100,00	€ 105,00	85,5%	€ 25,64
Sett	€ 60,00	€ 45,00	€ 56,60	€ 22,77	€ 79,37	€ 80,00	€ 85,00	€ 90,00	€ 95,00	67,9%	€ 15,64
Ott	€ 40,00	€ 35,00	€ 49,10	€ 22,77	€ 71,87	€ 60,00	€ 65,00	€ 70,00	€ 75,00	52,8%	€ 3,14
Nov	€ 30,00	€ 15,00	€ 34,10	€ 22,77	€ 56,87	€ 50,00	€ 55,00	€ 60,00	€ 65,00	90,6%	€ 8,14
Dic	€ 30,00	€ 5,00	€ 26,60	€ 22,77	€ 49,37	€ 51,00	€ 56,00	€ 61,00	€ 66,00	148,2%	€ 16,64

Fig. 3.3.35 Quotazioni rottami di vetro UK-Italia - 2009-2010



Fonte: Letsrecycle - CCIAA Milano - Coreve.

COREVE

Ma nel caso di una platea ristretta di compratori, fortemente sostenuti da vincoli associativi, l'asta non sempre garantisce i risultati migliori per il venditore : le aste del vetro hanno valore negativo !

Fig. 3.3.28 Quotazioni plastica da riciclo Germania – 2009-2010

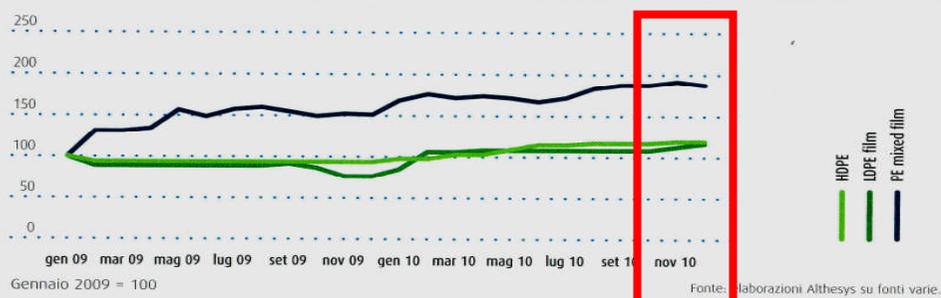
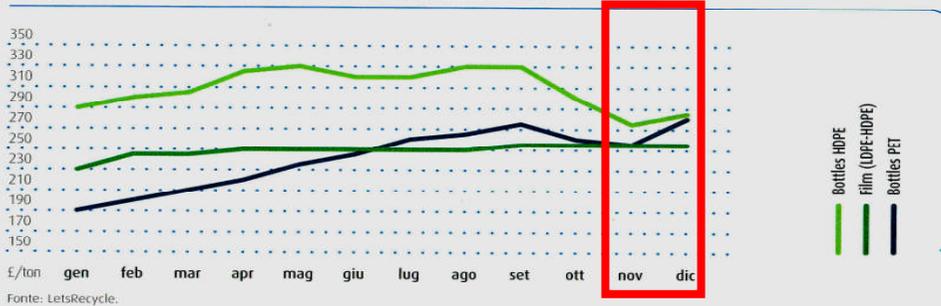


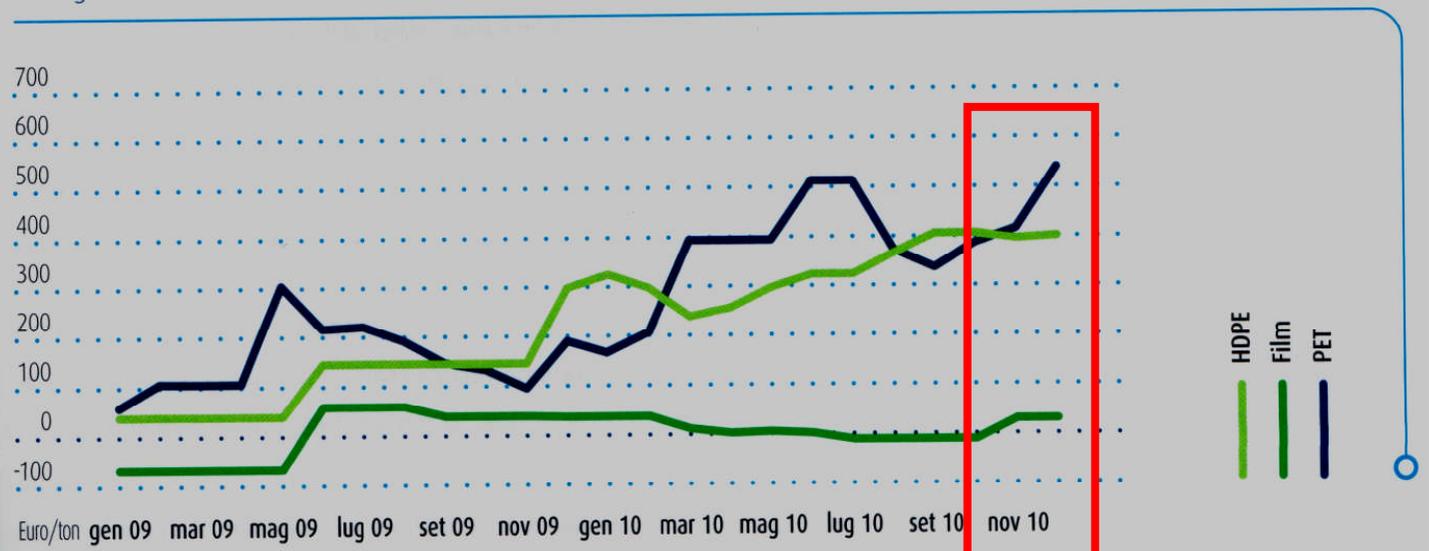
Fig. 3.3.29 Quotazioni plastica da riciclo Regno Unito – 2010



# COREPLA

talvolta l'asta può condurre a turbare il mercato, generando dei parametri di prezzo vantaggiosi per chi, considerata la scarsità dei materiali disponibili, abbia forti stoccaggi a futura vendita

Fig. 3.3.30 Rilevazioni aste Corepla Italia – 2009-2010

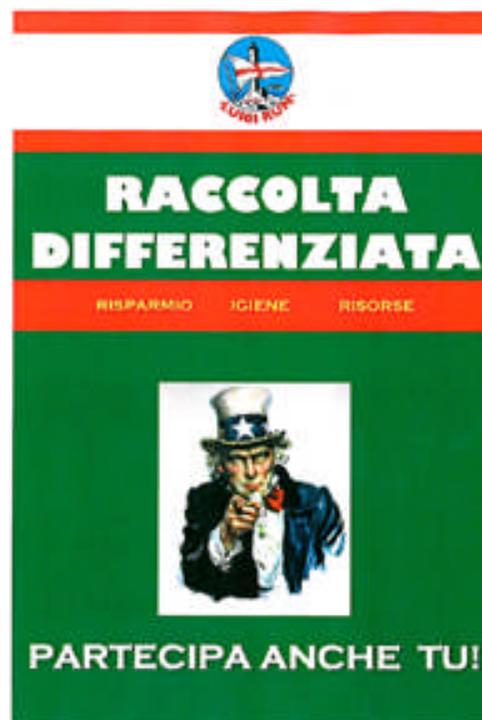




La Signora Maria va a fare la spesa, non pensa a tutto questo e tranquillamente paga per ogni oggetto acquistato il relativo CAC dell'imballaggio che compera... lei compera la merce che sta all'interno, tiene d'occhio i prezzi del prodotto, non considera certo il costo dell'imballaggio.



Certo deve anche spolverare, lavare i pavimenti, mettere ordine nei rifiuti e fare la raccolta differenziata.





... e si sente orgogliosa di aver contribuito a rendere disponibile una nuova ricchezza, poiché ha conferito in raccolta differenziata ciò che può essere riciclato: è un capitale!

**Ma un capitale di chi? A favore di chi?**

*Ma di chi lo metterà all'asta, naturalmente*



Ora la signora Maria deve farsi i conti:

**ha pagato** il CAC, perché CONAI si occupasse dei rifiuti di imballaggio,

**ha pagato** la TIA, perché sia fatta la raccolta differenziata,

**ha lavorato** per separare i suoi rifiuti in casa...

E i benefici?

**La riduzione del CAC ???**



Il nostro sistema ha scelto di far pagare tutti gli imballaggi, generando così un'economia per il sistema industriale, ma assoggettando a CAC anche quegli imballaggi che, per legge, non sono ammessi all'interno dell'Accordo Quadro: **i terziari**, per i quali CONAI non spende nulla e non offre alcun servizio.

La norma prevede –come ha bene evidenziato l'IC 26 del 2008- che l'Accordo Quadro eroghi un **corrispettivo per la raccolta**, non per il trasferimento di proprietà dei materiali raccolti.

E' un passaggio importante; tanto più che l'Accordo Quadro riconosce solo i “maggiori oneri”, non il **costo** della raccolta differenziata.

Però sulla base dell'Accordo Quadro i Consorzi ritirano il materiale: lo valutano e ne acquisiscono la disponibilità, anche quando non pagano.

E poi lo mettono sul mercato.

**La storia ci aiuta a capire meglio:**

se vediamo i prezzi di ritiro dei materiali nel 1998, che è l'anno del primo A.Q., la carta ne è un esempio efficacissimo: prima dell'A.Q. molti erano i casi in cui i cartacciai si facevano pagare o erogavano corrispettivo zero per ritirare la cartaccia da raccolta differenziata.

Il primo AQ ha costituito, sotto tale aspetto, una vittoria dei gestori delle raccolte, poiché comunque veniva loro erogato un corrispettivo positivo.

**Ma questo non vale per altri materiali che hanno sempre avuto mercato positivo (metalli, vetro).**

Però tutto l'AQ si attesta su questa linea: la raccolta offre il materiale, il CONAI lo valuta e paga il corrispettivo di **servizio**. Il materiale resta suo e nessuno solleva obiezioni sul ritiro/passaggio di proprietà... finchè non interviene nel 2008 l'AGCM.

Gli Accordi Quadro sono ormai tre, uno dopo l'altro e si assomigliano molto, anche se ciascuno porta le proprie specificità.

Il terzo è venuto dopo la pubblicazione dei dati dell'IC 26, che l'AGCM ha aperto per le seguenti motivazioni:

*... possibili distorsioni alla concorrenza, in particolare per quel che riguarda:*

- (i) un'assegnazione - con la costituzione di esclusive di area -secondo modalità non trasparenti dei rifiuti da imballaggio recuperati attraverso la raccolta differenziata ai **produttori che partecipano ai consorzi di filiera**, da cui potrebbero derivare tra gli operatori di mercato discriminazioni con conseguenti ingiustificate situazioni di vantaggio di alcuni produttori rispetto ad altri;*
- (ii) la **concreta disponibilità** da parte degli enti locali dei rifiuti da imballaggio raccolti, **ai fini della loro commercializzazione**;*
- (iii) **l'impatto delle attività di raccolta differenziata organizzata dagli enti locali e le successive attività organizzative dei consorzi di filiera sulle attività dei c.d. riciclatori indipendenti.***

Si sono così aperte le “**finestre**”: COMIECO è il caso più evidente.

Attraverso questo meccanismo il convenzionato per un periodo definito **esce** dall’AQ e va sul mercato.

Però l’AGCM non si chiedeva se potesse o meno uscire dall’AQ, ma:

*la concreta disponibilità da parte degli enti locali dei rifiuti da imballaggio raccolti, ai fini della loro commercializzazione*

ed ovviamente restando nell’AQ: il CAC, infatti, serve a pagare la raccolta, non il materiale che dentro al Sistema dell’AQ resta però dei Consorzi di filiera.

Non basta:

per lo stesso motivo si sono aperte anche le **aste dei materiali**, per evitare le *ingiustificate situazioni di vantaggio di alcuni produttori rispetto ad altri*

Ma le aste non riguardano tutto il materiale raccolto, e le finestre non sono un’apertura **nel** Sistema AQ, ma **fuori** dal Sistema dell’AQ.

*Il nostro è un Paese meraviglioso per la fantasia che dimostra.*

Visto ciò che l'IC 26 denunciava si è ottenuto di:

- Metter fuori dall'AQ chi volesse andare sul mercato
- Mettere all'asta solo una quota dei materiali raccolti
- Continuare a far pagare il CAC anche a chi non ne ricava alcun servizio, cioè gli imballaggi terziari, perché così i primari pagano meno: si tenga presente che se una bottiglia in PET da 1,5 litri pesa 28 grammi un cappuccio in LDPE per coprire un pallet pesa oltre 1.000 grammi... e il CAC si applica a peso
- per il riciclo indipendente, quello che fa la metà degli obiettivi di qualche consorzio,..... si vedrà: è PRIGIONIERO di un sistema monopolistico.

Corepla raggiunge e supera l'obiettivo di legge, ma solo perché si attribuisce anche la quota di **riciclo indipendente** che non effettua: pari a **circa il 50%**, altrimenti sarebbe in deficit

In Italia c'è una forte sperequazione tra le quantità di materiale necessarie per i riciclatori e le scarse quantità da raccolta messe a disposizione da Corepla.

Corepla effettua aste europee, **ottimizzando i propri profitti.**

Il riciclo indipendente **fa omaggio** a Corepla delle proprie quantità di riciclo e della vasta rete di raccolta dei rifiuti d'imballaggio terziari, che Corepla non tratta... e mancano circa 250.000 tonnellate di materiale al riciclo

**Qualcosa non funziona**

....e per la Signora Maria?

Ci sono gli Accordi Territoriali : ma solo verifica di dati ?

### **Perché non:**

- Restituzione al territorio delle risorse ottenute per effetto della raccolta differenziata
- Trattamento dei rifiuti d'imballaggio terziari
- Incentivo del riciclo e degli acquisti verdi
- Partecipazione dei Governi regionali alla formazione delle scelte di Piano della struttura consortile ed alla loro gestione

Il sistema di CONAI è un'invenzione eccezionale di **13** anni fa: deve adeguarsi alla dinamica delle nuove condizioni.

- intervenire sul CAC a consuntivo, senza modifiche che rispondono solo alla contabilità interna
- non utilizzare l'AQ per ottenere occultamente dei materiali, ma differenziare i corrispettivi: **parte per il servizio e parte per i materiali**
- occuparsi di **tutti gli imballaggi che pagano**
- restituire agli utenti ed al governo locale i vantaggi del sistema
- incoraggiare il riciclo dei non-produttori ed adeguare gli statuti per garantire le dovute presenze

In CONAI *riciclano* e sono presenti solo i produttori: le vetrerie, le cartiere, i pannellisti, le fonderie... e ora ci si mette anche la legge; per la carta abbiamo un esubero di circa 1,5 milioni di tonnellate l'unica uscita è l'esportazione:

art. 24 comma 2 lettera d-bis del decreto semplificazioni si cita l'articolo 194, comma 3, dove è aggiunto: «le imprese che effettuano il trasporto transfrontaliero di rifiuti, fra i quali quelli da imballaggio, devono allegare per ogni spedizione una dichiarazione dell'autorità del Paese di destinazione dalla quale risulti che nella legislazione nazionale non vi siano norme ambientali meno rigorose di quelle previste dal diritto dell'Unione europea, ivi incluso un sistema di controllo sulle emissioni di gas serra, e che l'operazione di recupero nel Paese di destinazione sia effettuata con modalità equivalenti, dal punto di vista ambientale, a quelle previste dalla legislazione in materia di rifiuti del Paese di provenienza».

**Serve ad alimentare gli inceneritori ?**